Anno XIX — Mercoledì 8 Luglio 1885 — N. 161

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. Ordinanza di sanità marittima n. 5.
2. Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.
3. Legge che approva l'impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capiluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano.
4. Regio decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Brescia.
5. Regio decreto che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

UN'IPOTESI

Si è detto più volte, che il De Pretis è un dittatore, che fa tutto quello che egli vuole e che conduce uomini e cose a suo piacimento. Però da qualche tempo non s'ode questo ritornello, mentre, perchè esprimesse una verità, converrebbe ch'egli sapesse volere e fare qualche cosa che non fa, ed invece il suo genio lo porta a lasciare, che le cose, o bene, o male vadano da sè, od anche non vadano punto, come un orologio, che ha perso l'aire e domanda di essere portato dall'orologiaio, che gli ridia il moto.

Noi vogliamo piuttosto fare una *ipotesi*, cioè che l'*uomo* di cui va in cerca quel bravo Gueltrini dell'*Euganeo* sia proprio trovato, e ch'egli abbia la stoffa di un dittatore, se non della tempra d'un Bismarck che vuole quel che vuole, di quella d'un Cavour, che esercitava una dittatura morale perchè sapeva volere quello ch'era desiderato da tutti.

Adunque, supponiamo, che l'*uomo* cui il nostro Gueltrin invoca dal Cielo con fervida preghiera si sia trovato, ch'egli abbia convinto la Camera futura, che vale più di tutta essa.

A quest'uomo, naturalmente, si competerebbe il cómpito del riordinamento generale del Regno, sicchè esso formi in tutto una vera unità, e sia quell'orologio che va e segna l'ora giusta per ogni cosa com'è detto più sopra. Cerchiamo di penetrare per un momento nel pensiero di quest'essere futuro. Non sembri troppo azzardata la cosa: chè un'ipotesi vale un'altra. Il Gueltrini suppone che l'*uomo* esista e si possa trovare; noi supponiamo che quest'uomo pensi a quello appunto di cui c'è un gran bisogno.

Il Regno d'Italia è stato costituito da oltre un quarto di secolo e più tardi, ma pure da molto tempo, anche compiuto nella sua unità politica. Poniamo che sia costituita anche la sua unità militare; ma c'è ancora molto da fare per compiere questa pure, sicchè vada come un orologio. Quello che convien confessare, perchè tutti lo dicono e lo ripetono, si è che la macchina amministrativa non va; che essa ha delle ruote superflue, alcune già vecchie e smussate, alle quali se ne sono aggiunte delle altre nuove, che non combinano bene con quelle, che costa più che non vale, che dovrebbe semplificarsi e coordinarsi una volta per tutte nel suo insieme, senza di che ogni nuovo mutamento la peggiora piuttosto che migliorarla.

Appunto perchè non giova il mettervi mano troppo spesso alla riforma della macchina dello Stato, bisogna, se non rifarla a nuovo del tutto, coordinarla in tutte le sue parti una volta per sempre.

Convien pensare, che in Italia di sette Stati, governati tutti, o sgovernati, diversamente, se n'è fatto uno solo e successivamente ed in fretta, in mezzo alla lotta per l'esistenza, e che quindi non tutto si è fatto bene proprio. Di più gli uomini che amministrano attingono a diverse abitudini, ed i ministri, che troppo spesso si succedono, cercano sovente d'introdurre delle novità, che non s'accordano con tutto il resto, sicchè le riforme sono spesso piuttosto guasti che miglioramenti reali.

Ad ogni modo quello che tutti riconoscono e dicono sovente, invocando od annunziando riforme che toccano lo Stato, le Provincie, i Comuni, che vorrebbero mutare qualcosa nello Statuto, nella Camera dei Deputati, nel Senato, che chiedono decentramenti, mentre accentrano, che vogliono diversamente condotte le Università e tutti i rami dell'istruzione, la giustizia, le finanze, i tributi ed ognicosa, provano che nelle viste dei più vi sarebbe molto da fare.

Ma è altrettanto vero, che a fare ognicosa alla spicciolata si arrischia di fare tutto male. E' un dettato molto giusto quello: Le riforme o bisogna farle bene e complete, od è meglio non farle.

Ora supponiamo, che trovato l'*uomo* di Gueltrini, egli si abbia fatto un concetto complessivo di quale dovrebbe essere la *riforma fondamentale dello Stato*, equivalente per molte parti ad una *riforma costitutiva*, perchè implicante tutto il suo organismo.

Egli si ritirerebbe come Mosè in luogo solitario, magari sul *Gran sasso d'Italia*, che sarebbe il suo Sinai, e poi verrebbe colle sue dodici tavole davanti al Popolo italiano. Queste tavole comprenderebbero lo scopo della riforma e le massime generali da approvarsi parlamentarmente per dare al dittatore la facoltà di attuare la riforma, salvo al potere legislativo di emendarla poscia in qualche suo difetto e di completarla se occorresse in qualche cosa in cui apparisse manchevole.

Gli scopi principali sarebbero di sopprimere tutte le spese inutili, riducendo al puro bisognevole tutti quegli ufficii, che per la mala distribuzione si andarono d'anno in anno accrescendo, di produrre una certa armonia, che non esiste, in ogni cosa che risguarda le diverse Regioni, Provincie e Comuni, equilibrando ogni parte nei pesi e nei vantaggi e nella responsabilità relativa nel governo di sè; nell'accrescere, ma con forme rispondenti allo scopo, questo governo di sè nelle parti diverse, cioè nei nuovi Comuni e nelle nuove Provincie, di regolare sopra questa larga base tutto l'edificio dello Stato; di dare insomma a tutta l'amministrazione un assetto definitivo, semplificando ed unificando anche gli ufficii dei diversi Ministeri.

Chi sa, che la ninfa Egeria dell'*uomo* non gli suggerisse di ridurre ad un terzo il numero dei Comuni ed alla metà quello delle Provincie, affinchè l'autonomia richiesta nel governo di sè si potesse basare sulla realtà e ad essa corrispondessero la responsabilità, gli ufficii ed i mezzi, togliendo ogni tentazione al regionalismo dannoso e fors'anco pericoloso, col dare ragione al regionalismo naturale ed utile? Chi sa che dai Comuni così organizzati non potesse provenirne un migliore governo degli interessi locali, fra cui una più efficace istruzione professionale atta ad aumentare la produzione, e facendo i consiglieri comunali elettori del Parlamentino provinciale, questo non risultasse meglio atto ad armonizzare tutti gl'interessi d'ogni parte della Provincia, e ad introdurre nel Senato, in parte solo vitalizio, l'elemento elettivo e rappresentante i maggiori e più generali interessi di tutta la Nazione? Non sarebbe più facile allora lo stabilire la legge di controllo del Governo centrale sui Governi comunali e provinciali?

E stabilito questo e soppresse tutte le Università inutili ed incomplete, tutti i Tribunali in numero eccessivo e gli altri ufficii sovrabbondanti ed esteso invece l'insegnamento pratico, agrario ed industriale in tutte le regioni ed appropriato ad esse, non si potrebbero certe spese e certe rendite affidare alle Provincie, e queste non verrebbero ad eseguire naturalmente anche la perequazione fondiaria in sè stesse?

Questo più serio governo di sè nei Comuni, non agevolerebbe quello delle Provincie, e le maggiori facoltà di queste non educherebbero tutto il Paese a darsi una Rappresentanza ed un Governo più serii di quelli di adesso? Limitata l'opera di questi ultimi, ordinata coll'assegnare ad ogni Sessione il programma delle cose necessarie da farsi, l'opera sua non procederebbe più spedita? Non si avrebbero più facilmente nelle Camere degli uomini, che si occupassero seriamente e senza la teatralità ridicola di adesso, degli interessi della Nazione, senza dare ad essa l'indegno spettacolo di saltimbanchi che si affannano per salire primi sull'albero della cuccagna del potere? Non è proprio tempo di confinare i comici ed i ciarlatani in Teatro, giacchè dei Teatri ne abbiamo tanti in Italia in ogni città e quasi quasi in ogni villaggio?

Fermiamoci qui, perchè non presentandosi l'*uomo* del Gueltrini è inutile gettare delle idee ancora incomposte all'aria. Però, potrebbe pur darsi, che se la stampa italiana lasciasse un poco da parte i ladri e gli assassini per occuparsi di simili materie, si avesse un correttivo alle attuali leggerezze e si cominciasse un poco a sapere che cosa l'Italia vorrebbe dagli uomini di Stato che hanno da nascere, ora che a tutti i partiti storici sta cantando un *requiem*. I giovani, dei quali è l'avvenire per ragioni naturali imprescindibili, dovrebbero occuparsene. Chi sa, che in un nuovo ambiente non sorgesse anche l'*uomo*?

P. V.

IL PROTEZIONISMO

tanto invocato dai nemici della logica comincia a produrre i suoi effetti. La Rumenia, dacchè le Francia tassò l'importazione dei grani, respinge affatto le manifatture francesi. Parecchi giornali di Vienna discutono il tema del protezionismo mostrandosi ad esso avversari. I più di essi, vedendo come l'Austria-Ungheria si trova a disagio col protezionismo germanico, perorano a favore dell'idea di Bismarck, che è quella di unire i due Imperi in una sola lega doganale. Forse alcuni di essi sono anche ispirati da chi dispone del *fondo dei rettili*. Ma questa unione è la logica conseguenza del protezionismo. Esso servì a preparare l'unità della Germania collo *Zollverein* degli Stati tedeschi; ed ora si vorrebbe incorporare anche l'Impero Austro-Ungarico nel germanico con un nuovo e più vasto *Zollverein*. Bismarck eresse una muraglia doganale per aprirvi una porta a chi sia costretto di passarla per unirsi a lui. Si fa la guerra per la pace e la conquista. I dottrinarii del protezionismo non vedono le gravissime conseguenze politiche che stanno per provenire dalla loro sbagliata dottrina economica.

UN NUOVO MINISTERO

Il nuovo Ministero, non quello dell'*estate*, ma l'altro dell'*inverno*, è bello e fatto. Lo troviamo non nelle acque del fiume *Bacchiglione*, ma nelle colonne del giornale dello stesso nome. Senza commenti eccolo:

« Nelle vacanze bisogna preparare le pratiche per un Ministero riparatore, che esprima la volontà di una maggioranza vitale ed organica.

« Questa maggioranza vi è, e questo Ministero può farsi.

« La legislazione sociale, la maggioranza alla legge sugli infortuni, serva di base.

« Un ministero Cairoli, con Crispi agli esteri, Zanardelli agli interni, Luzzatti alle finanze, Baccarini ai lavori pubblici, Berti all'istruzione, Nicotera alla marina, Bertani all'agricoltura, completato col Marazio e il Prinetti come segretari generali, questo Ministero è sicuro di una maggioranza così forte da torre fin la possibilità del progetto Depretis di sciogliere la Camera alla prima votazione contraria. »

IL MINISTERO INGLESE

Londra 7. (Camera dei Lordi). Salisbury dice circa i negoziati anglo-russi che, sebbene speri una soluzione amichevole, i negoziati sono troppo poco avanzati per parlarne in modo formale. Il lutto impedisce ora a Giers di continuare i negoziati, ma non bisogna annettere importanza definitiva a tali negoziati, poichè senza discutere le differenti vedute dei Sovrani d'Asia, devesi considerare che lo stato degli affari in tali paesi è poco stabile. Coltiveremo la fiducia e l'amicizia dell'emiro dell'Afganistan, ma la difesa dei preziosi interessi inglesi deve dipendere da preparativi accuratamente progettati e rapidamente, energicamente eseguiti per la difesa della frontiera. Parlando della difficoltà nella questione d'Egitto, dichiara che si propone soltanto di indicare i punti principali di tali difficoltà e quindi di precisare i rimedi, che proporrà. Prima di decidere su una politica definitiva, occorre pesare i passi da fare, poichè fattili non necessiti ritirarli. Finchè il nemico non è vinto, bisogna considerare la sua forza come un pericolo per l'Egitto. Dunque la questione militare è la più importante. Bisogna decidere come agire, per allontanare la corrente di barbarie fanatica e sanguinaria e per assicurare le frontiere eventuali dell'Egitto, affinchè la civiltà che l'Inghilterra vuol lasciare dietro di sè, fiorisca sicura, nel momento in cui la protezione inglese sarà tolta. La difficoltà politica circa il Sudan è forse maggiore che la difficoltà militare.

Non possiamo abbandonare le provincie completamente alla loro sorte. Havvi questione, quando il territorio debba restare sotto il governo attuale dell'Egitto e quando sotto il controllo militare egiziano. Altra questione più importante è la difficoltà finanziaria; finchè non è risolta, nulla può farsi. Se è impossibile allontanare le difficoltà, la situazione finanziaria deve essere regolata con misure della sua stretta economia, ma nulla può farsi, finchè non siavi un bilancio soddisfacente in Egitto. Dopo tali affari, e allora soltanto sopraverrà la questione delle relazioni internazionali cogli altri paesi. Tempo è necessario.

Carnarvon spiega la politica circa la Irlanda. Dopo l'esame di tutte le circostanze, il governo decise di non domandare la rinnovazione delle leggi eccezionali e fare appello al buon senso e ai migliori sentimenti del popolo di Irlanda. Spera che il bill relativo al riscatto degli affitti, il bill emendante la legge 1883 circa gli operai, si approveranno nella attuale sessione della Camera.

Camera dei Comuni. Bradlaugh chiede di prestare giuramento. Heaksbeak si oppone e chiede l'esclusione di Bradlaugh. Hopwood chiede che l'emendamento della legislazione sia modificato. Gladstone appoggia l'emendamento, che è respinto con 263 voti contro 219. Dopo discussione di due ore, la mozione di Heaksbeak è approvata. Prima di ritirarsi, Brandlaugh protesta contro la ingiustizia. Incidente vivissimo.

— Il *Daily News* dice che il ministro inglese a Teheran avvertì il *Foreingn Office* che un giornale francese pubblicasi a Teheran colle stesse tendenze del *Bosphore Egyptien*. Il ministro ne domandò la soppressione.

Il *Times* loda il linguaggio di Salisbury riguardo l'Afganistan.

Camera dei Comuni: Hicksbeack, rispondendo a Labouchere, disse che il protocollo di disinteressamento firmato a Costantinopoli riguardo l'Egitto, fu redatto allo scopo di un'azione concertata fra le potenze per la sistemazione degli affari d'Egitto. Questa azione fu abbandonata, quindi il protocollo rimane senza effetto. Discutesi il bilancio delle spese.

La Reuter ha da Cairo che il governo egiziano non potrà pagare gli impiegati che dopo la fine d'agosto.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Teheran: Diecimila russi sono concentrati presso Askabad, rinforzasi la guarnigione di Saraks, altre truppe giungono dal Caspio. — Siccome tali forse sarebbero inutili se la Russia nutre disegni pacifici poichè le frontiere russe non corrono alcun pericolo di invasione, le popolazioni della frontiera credono la guerra imminente.

Parigi 7. Il *Matin* ha da Londra: Un dispaccio di Barin confermerebbe che Pain è andato probabilmente al Congo.

Tangeri 7. La *Castelfidardo* è attesa qui il 19 corr. per imbarcare e portare in Italia l'ambasciata marocchina.

PROCESSO SBARBARO

Ieri l'altro è stato ripreso il dibattimento. Si legge una deposizione di Depretis, il quale dice che Sbarbaro scrisse a S. M. il Re una lettere in termini riprovevoli. Leggonsi lettere di Sbarbaro a sua moglie, colle quali invitala d'andare da Pessina per ottenere la restituzione di quella lettera.

Sbarbaro parla intemperantemente, cosicchè lo stesso suo difensore Mattiauda prega il presidente che gli tolga la parola.

Il P. M. dice che quella lettera ha riscontro in un'altra diretta a Martini, ove leggesi «Promuoverò una agitazione che arriverà fino alla vita privata di S. M.

Sbarbaro interrompe con violenza.

Il presidente minaccia di farlo allontanare.

Sbarbaro dice che quello fu un *lapsus calami*. Egli voleva scrivere «Signoria Vostra.»

Il P. M. dice che qualora risulti trattarsi realmente di S. M. riservasi di procedere contro Sbarbaro anche per altro titolo. Sensazione.

Vennero eseguite varie altre letture di lettere e articoli sbarbareschi.

Durante l'udienza un giovane socialista, che approvava romorosamente lo Sbarbaro e non desistè alle replicate intimazioni del presidente Roberti, fu fatto arrestare.

Il principe di Napoli.

Il *Matin* riceve questo telegramma da Bâle:

« Il principe reale d'Italia, il quale dal principio di questa settimana ha intrapreso delle escursioni a Berna e a Thonnè, è partito il 2 per Oucky, sul lago Lemais, ove è disceso all'albergo *Beau Rivage*.

« Le sue maniere semplici e gentili gli attirano grandi simpatie. Il principe ha fatto una escursione da Oucky a Losanna per visitare la città. Egli starà quindici giorni sul lago di Leman. »

A Mancini.

Corre voce che il Re abbia assegnato all'on. Mancini, dalla sua cassetta privata, lire centomila annue (!!!) L'on. Mancini, come è noto, è consulente della Corona, ed aveva precedentemente per quella carica una indennità di annue lire quarantamila.

(Fanfulla).

Checco Coccapieller torna in scena.

Le idee e le accuse di Checco riguardo al furto dei due milioni.

Il corrispondente romano dell'*Arena* di Verona manda queste informazioni su ciò che dice Coccapieller dell'affare del furto dei due milioni. Non ci vuol molto a capire che l'avvocato che egli ha la fissazione di ritenere implicato nell'affare del furto è l'avv. Petroni, morto tempo addietro. Ecco, dunque, ciò che riferisce il corrispondente dell'*Arena*:

« Persona che ha parlato lungamente col Coccapieller alle Carceri Nuove, mi dice che l'ex-tribuno si mostra lietissimo della sorte toccata al Lopez.

« Col solito suo linguaggio ampolloso e magniloquente, va sbraitando che *la sua vendetta* comincia.

« — Io son qua dentro per l'affare dei milioni della Banca, perchè la setta affaristica mi ha giurato una guerra mortale, ma ecco che i miei oppressori cascano a un per uno nella trappola. Il primo, il più colpevole di tutti, l'avvocato P., il capo della setta, è morto giovanissimo, colpito dalla giustizia divina; ecco ora il suo complice cadere sotto la giustizia umana! E così cadranno tutti, perchè tutti sono marcati, e io non dormo nè avrò pace finchè non avrò spazzato via dall'Italia tutti i delinquenti che la insozzano. »

« La persona da cui ho queste notizie, ha rivolto al Coccapieller molte domande, per curiosità di sapere fino a qual punto egli potesse essere informato di fatti riguardanti il Lopez. Il Coccapieller fa il misterioso e il ben informato, dichiarando di saper tutto e di aver tutto denunziato al procuratore del Re, ma in realtà non sa nulla, o almeno nulla più di quanto si buccinava da un pezzo sul conto dell'avvocato abruzzese.

« I documenti che vanta possedere sul conto di lui sono del genere di quelli che vantava per tutti gli altri *schiacciati* dal suo giornale. Pure astrazioni, chiacchericci raccolti qua e là e null'altro.

« Del resto, attaccando il Lopez, egli intendeva specialmente di colpire il P., che odiava accanitamente, e che anche oggi — sebbene morto, povero — persiste ad accusare come il primo e più grande colpevole nel trafugamento dei due milioni rubati.

« Parlando del processo dei milioni — mi diceva la persona da cui ho queste notizie — l'ex-tribuno fa la voce grossa, gestisce più largamente, e dice che si deve a lui se si è riaperta l'istruttoria, che la magistratura fiacca e « venduta alla setta » (sic) aveva lasciato cadere.

« Se gli si osserva che il processo attuale mostra invece come la magistratura sia oculata, abile e paziente, risponde non poteva far altrimenti, perchè egli — Coccapieller, il terrore dei birbanti, l'invincibile leone — si era rivolto direttamente al Re!

« A sentir lui, il processo dei milioni proverà la reità di Lopez, ma proverà più specialmente la colpa di quel tal avvocato P. e della famosa *setta affaristica* che seguita ad essere la sua bestia nera. »

Il corrispondente dell'*Arena* soggiunge che Coccapieller dichiara che non chiederà la grazia pel resto della pena che deve scontare.

Dice che egli non solo non ha bisogno di grazia, ma gli si devono invece grandi ricompense per gli immensi servigi che ha reso scompaginando la *setta* e distruggendone la potenza.

Coccapieller crede di aver diritto ad una posizione politica. Protesta tuttavia che non è ambizioso e che non vuol essere ministro (!)

« — No — dice egli — io non accetterei a nessun patto di esser ministro. Io voglio essere il capo della Camera. Non già come presidente ma come capo della Maggioranza, per potere indicare ai ministri e continuare a rendere alla casa Savoia i grandi servigi che gli ho resi fin qui. »

Francesi ed annamiti.

Parigi 6. Tutti i giornali si occupano della battaglia impegnata fra le truppe francesi e gli annamiti e dicono che quello fu un vero «guet à pens.»

La notizia dello scontro ha vivamente impressionata l'opinione pubblica poichè tutti avevano una grande fiducia nel nuovo generale De Curcy, il quale invece si è lasciato miseramente sorprendere.

L'ex ministro Ferry, che oggi doveva pronunziare un grande discorso alla Camera sul trattato di pace Franco-Chinese, in seguito alle notizie giunte dall'Annam, rinunziò alla parola.

La famiglia dell'avv. Lopez.

Scrive il *Messaggero*:

« Il padre dell'avv. Lopez si chiama Ismaele ed è originario di Ortona a Mare, ma fino dal 1832 stabilito a Chieti dove impiantò un negozio di cuoio, vetri e coloniali, col quale fece fortuna.

« Laggiù sposò una giovane di Morenso, piccolo comune dei dintorni di Teramo, la signora Clorinda Perri, di agiata famiglia, che gli portò in dote tremila ducati. ossia quasi 13 mila lire.

« Da questo matrimonio nacquero sei figli, quattro maschi e due femmine; uno dei quali, Gaetano, morì pochi mesi addietro, alla vigilia quasi di condurre sposa una cara giovinetta, la signorina De Virgilis.

« I superstiti figli maschi sono Tommaso, Filippo e Vincenzo; le due femmine hanno nome Alessandrina e Pierina.

« Vincenzo vive lieto e tranquillo con qualche operazione commerciale.

« Filippo, abbandonato a Napoli in balìa di sè stesso, si lasciò trascinare da pessimi compagni nelle banche-usura, a cui il Ruffo-Scilla diede il nome, che furono cagione di tante sventure, della rovina di molte famiglie; cadute scelleratamente il 14 febbraio 1870 le inique banche-truffa, condannati il Ruffo-Scilla, il Costa, il Beneducci, la *Sirena* e Compari, Filippo Lopez, che aveva fatto quattro anni di studi nell'Ateneo napolitano per addottorarsi in medicina, si trovò spostato, ma sembra che poi si rimettesse in equilibrio con un buon matrimonio.

« Il maggiore dei fratelli è Tommaso; a Chieti egli è poco noto, essendo una sola volta, nel corso di tanti anni, ritornato per poco in patria a rivedere i suoi.

« Si sa che ha fatto i suoi studi nell'Università di Napoli, donde dopo parecchi anni parti per venire a Roma; ha 38 anni circa.

« Il capitale della famiglie si calcola a trecentomila lire. »

Il Papa e l'Inghilterra.

Da Roma si telegrafa allo *Standard* che al Vaticano è aspettato, per la consacrazione, monsignor Walsh, arcivescovo di Dublino. Leone XIII gli darà istruzioni precise, poichè il governo inglese fece sapere alla Santa Sede che la nomina di Walsh non gli è grata.

Per questo motivo il Papa assicurò il marchese di Salisbury che la « condotta del nuovo arcivescovo di Dublino, non darà motivo a lagnanze » da parte del Governo della Regina.

Morana.

Siamo in grado di dichiarare destituita affatto di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali, che, cioè, durante l'assenza dell'on. Depretis, assumerebbe l'*interim* degli interni l'on. Morana. Come per il passato si è sempre fatto, l'on. Morana non avrà la firma che degli atti amministrativi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7. L'on. Taiani continua a mandare ai propri posti quei magistrati, che erano applicati al Ministero. In generale lodansi questi atti dell'on. Ministro.

— Al 20 di luglio il Papa terrà concistoro per la nomina di sei cardinali. Dicesi che pronuncierà un discorso accentuato sulle dicerie corse in questi giorni intorno alla sua politica, allontanando qualunque idea di conciliazione coll'Italia.

— Gli ufficiosi annunciano che almeno tre ministri per volta rimarranno a Roma durante le vacanze.

— Il sindaco di Napoli si è accordato con Depretis intorno alle opere di bonifica. Non sono vere le dimissioni di lui.

— Un giornale di qui ha stampato che il Baccarini, quello implicato nel furto dei milioni e creduto morto, è invece vivo a Tripoli. Questa notizia è falsa di pianta.

Dispacci da Ancona annunciano che colà continuano le perquisizioni, relativamente al nuovo processo pel furto di due milioni.

— Fu tentato un ricatto contro il principe Torlonia. Gli si annunciava che il suo palazzo era minato — e se voleste constatarle, conseguasse l. 50,000 a una certa persona. Lo si minacciava in caso di rifiuto. La Questura fu avvertita, ma non si potè arrestare il ricattatore.

— Da Napoli si annuncia che sul piroscafo « Volta », che deve partire fra breve pel Mar Rosso, si cominciò già a caricare materiale da guerra e da campo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 7. Courcy telegrafa da Huè. La situazione è calma, le truppe annamite sono fugate. Il palazzo del Re non è incendiato. Il Reggente Thuhong è fra le nostre mani. Le nostre perdite sono 10 morti e 62 feriti, alcuni dei quali gravemente. Indirizzai al popolo annamità un manifesto recante la mia firma e quella di Thuhong, stigmatizzando l'odiosa aggressione del ministro Thuyet, invitando rispettosamente il Re e la Regina madre a rientrare nel palazzo. Gli zuavi si sono ristabiliti nella cittadella la cui superficie è di 480 ettari. Tutta la fanteria marina venne chiamata dal Tonkino.

— Sembra che le elezioni generali non si faranno prima della fine di settembre.

— Il Senato discute la convenzione finanziaria coll'Egitto.

Gavardie le combatte. Propone di aggiornarne la ratifica; Freycinet ricorda l'origine della questione. Constata che l'Inghilterra offerse di garantire essa sola, il prestito, ma che le potenze preferiscono la garanzia collettiva. Ciò costituisce un aggravio nominale ma un vantaggio politico reale. Insiste per la pronta ratifica della convenzione.

La convenzione è approvata.

Bource è nominato ministro a Copenaghen.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Socii cui è scaduto l'abbonamento col mese p. p. di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Elezioni Amministrative.

Ecco il risultato delle votazioni per i Consiglieri provinciali del Distretto di Udine.

	Gropplero	Schiavi	Braida	Deciani
Udine	332	282	238	129
Tavagnacco	63	60	60	7
Feletto	53	46		27
Pasian Schiavon.	32	32	28	7
Mortegliano	78	17	90	86
Pagnacco	61	40	24	53
Pasian di Prato	90	22	16	80
Campoformido	52	57		67
Pavia	54	63	43	42
Pozzuolo	41	23	44	21
Pradamano	42	45		46
Reana	56	35	51	8
	954	722	594	573

Effemeride storica. *8 luglio 1528.* Nascita di Emanuele Filiberto di Savoja, il vincitore di S. Quintino e il creatore della potenza della sua Casa, destinata a raccogliere in un fascio le varie membra sparse d'Italia.

Consiglio pratico. Ricetta per una pasta poligrafica.

Prendasi una parte di colla di pesce e sciolgasi in quattro parti di acqua calda quando la colla è sciolta vi si versi due parti di glicerina pura mescolando bene. Facciasi bollire la soluzione per 5 minuti, si versi nel recipiente del poligrafo, avendo cura di togliere le bollicine d'aria. Se questa pasta dopo qualche giorno si copre la muffa significa che essa non ha bollito abbastanza. In questo caso si toglie la muffa e la si fa bollire una seconda volta.

La Società Alpina Friulana invita i soci a prender parte ad una escursione alpina da Arta a Pontebba nei giorni 11 e 12 luglio 1885.

Programma: Sabato 11 luglio partenza da Udine per Stazione per la Carnia alle 4.25 pom. Si raggiungerà Stazione per la Carnia alle 6.12. Di qui si procederà in vettura per Arta dove giunti alle 8 e mezza si cena e si pernotta.

Domenica 12 luglio alle 1 e mezza circa comincierà l'escursione.

Esami. Oggi terminarono gli esami di licenza in iscritto all'Istituto Tecnico. Nei giorni prossimi avranno luogo quelli orali. Continuano pure gli esami di promozione delle altre tre classi.

Infrazioni postali. La Direzione generale delle Poste, preoccupata del fatto che nei colli-merci spediti a mezzo delle ferrovie e delle Società di navigazione, si includono lettere chiuse, e che tale abuso, ad onta degli avvisi dati alle Amministrazioni ferroviarie, continua su vasta scala, sta studiando provvedimenti opportuni che valgano a togliere il lamentato inconveniente, per quale sono stabilite apposite penalità dalla legge 5 maggio 1862.

La morte del nostro concittadino Angelo Scala ci è così annunciata dal nostro amico Alberto Cavallotto in una sua lettera, jersera ricevuta. La stima meritata da questo giovane presso i migliori ci fa ancora più deplorarne la perdita.

Ecco la lettera dell'on. Cavalletto:

Carissimo Amico,

Oggi, poco dopo il mezzogiorno spirava qui un bravo e onestissimo giovane friulano, spento in quattro giorni dal vajuolo, *Angelo Scala*, cugino amatissimo dell'illustre nostro amico comm. Scala ing. Andrea.

L'Angelo Scala non ancora trentenne, già allievo dell'Accademia delle belle Arti di Venezia, aveva ingegno svegliato, animo integro, onestissimo, valore artistico abbellito da modestia, e trovavasi impiegato presso l'ufficio direttivo tecnico della nuova ferrovia Roma-Sulmona.

Suo cugino erasi qua portato da pochi giorni, ed ebbe la dolorosissima sventura di perdere così repentinamente e crudelmente il diletto giovane. Vane furono le sue premure e cure, e i procuratigli soccorsi medici per salvarlo: il povero giovane, caro e stimato da quanti lo conoscevano, ci fu inesorabilmente morto dalla invincibile infettiva malattia. Io ne sono dolentissimo; a me raccomandato dall'illustre suo parente, procurai che il giovane avesse occupazione sotto il valentissimo ing. Capo comm. Salvini, ed aveva la compiacenza che col suo valore e colla sua diligenza egli erasi procurata la stima del suo superiore e la fraterna benevolenza dei suoi compagni di ufficio, i quali oggi mi portarono la dolorosissima notizia della sua perdita con tanta mestizia da commuovere.

Angelo Scala era bravo, buono, onestissimo, modesto — meritava sorte migliore. Lascia desolate le sue sorelle orfane, alle quali il suo pensiero era sempre diretto. — Sia benedetta la sua memoria. — Buon amico ricordami a tua moglie e a tuo figlio e credimi sempre per il tuo

Roma, 6 luglio 1885

ALBERTO CAVALETTO.

Attestato di lode. Siamo lieti di pubblicare quest'attestato riguardante un nostro concittadino.

Il 28 giugno scorso anche Reana mandava ad effetto un voto accarezzato per lungo tempo da tutto il paese. Si doveva inaugurare, con pompa solenne, l'attivazione di un nuovo concerto di campane del peso di 2650 chilogrammi. L'opera fu eseguita con affinitezza maestra, la sonorità dei bronzi era in perfettissima armonia colle note musicali. *Fa* diesis, *Mi* e *Re* del corista corrente, e quel nuovo accordo aveva in sè stesso qualcosa di maestoso; non lasciava proprio nulla a desiderare. E ciò, tutto a onore e merito di quel bravo giovane artista sig. Broili Francesco, il quale seppe colla sua valentia soddisfare l'intera popolazione di questo paese e illustrare per dippiù, con tale lavoro, la grandezza di quell'arte.

E noi, componenti la Commissione, dobbiamo pure rivolgere una lode speciale al giovane artista, che valga ad incoraggirlo e a dargli novello impulso perchè, si nobil'arte, abbia sempre ad acquistare un lustro maggiore.

Convinti con ciò di aver adempito ad un sacro dovere, qual'è quello di testimoniare pubblicamente la nostra riconoscenza, e di avere eziandio interpretato il pensiero e desiderio di tutta la popolazione, passiamo ad augurargli una propizia fortuna e a dichiararsi

Per la Commissione

Marcuzzi Francesco, Noacco Luigi, Rosso Giuseppe, Rosso Domenico, Picco Giovanni, Rosso Basilio, Linda Pietro, Linda Felice, Facci Luigi, Giuseppe Zamparo, Linda Giuseppe.

Ad un di San Giorgio di Nogaro. Nel *Friuli* di ieri troviamo una lunga corrispondenza, la quale ha per iscopo di confutare l'asserto del nostro articolista « Un Udinese ».

Fra le altre cose ci dice che il *Zumiel* corrisponda all'epitafio *ei fu*. Se l'articolista del *Friuli* non si fosse firmato *Un di San Giorgio* avr.i supposto che dovesse essere almeno del *Molise*. Son cacciatore anch'io, conosco a perfezione quei luoghi, ma a piede asciutto il *Zumiel* non si passa, caro il mio articolista. Inoltre vorrei che mi dicesse almeno in quali epoche il Zumiel è stato asciutto dal momento che lo chiama: « Ora non corre più che povero ed *interrotto* ruscelletto ».

Il *Zumiel* ha avuto sempre acqua, il suo corso non fu mai interrotto, e in quanto a passare a piedi il *Zumiel* bisognerebbe essere pari alla statua di S. Carlo Borromeo d'Arona.

Un di Porpetto.

Febbre tifoidea. È morta in via Ronchi un'altra giovinetta in seguito a febbre tifoidea. Quando cesserà questa orribile malattia?

Tentato suicidio. Bortolotti Osualdo fu Antonio d'anni 42 abitante in via Giovanni d'Udine, sotto-segretario all'Intendenza di Finanza, tentava ieri sera verso le ore 7 3/4 togliersi la vita esplodendosi tre colpi di rivoltella.

Tutti e tre i colpi però riuscirono infruttuosi tanto che dicono che non vi sia pericolo alcuno di vita.

Il motivo è ancora un mistero.

Oggetti smarriti. Una povera domestica che doveva recarsi per qualche giorno a casa sua a visitare una sua sorella ammalata, perdette ieri sera, percorrendo via della Posta, via Aquileja, il portamonete contenente 23 lire e 50 centesimi.

Chi lo avesse trovato, farebbe proprio un atto di carità col portarlo alla redazione di questo giornale, dove, volendo, riceverebbe una competente mancia,

Un signore forestiero smarrì ieri due piccole chiavi a segreto, unite insieme da un piccolo cerchio di ferro. L'onesto trovatore, portandole alla redazione di questo giornale, ne riceverebbe una piccola ricompensa.

Prove. Sappiamo che sono incominciate le prove dei cori dell'*Ebrea*, opera che si darà nella stagione di S. Lorenzo. Ci dicono che riesciranno a perfezione.

Avviso agli allevatori di bestiame. L'amministrazione del forno rurale di Pasian di Prato ha fissato in it. lire 12 al quintale, il prezzo della crusca e cruschello, derivanti dalla macinazione del frumento nostrano, che si consuma in quel forno. La certezza che da quella merce è che viene esclusa qualsiasi adulterazione, e quindi la sua qualità superiore, deve interessare tutti coloro, che vogliono procurare un'ottimo nutrimento ai loro bestiami.

Provate l'acqua tiepida per le vacche da latte, giacchè la secrezione del latte aumenta d'un terzo. Siccome la macchina da latte bisogna farla produrre quanto più è possibile, così molti vorranno fare la prova di questo spediente. Bisogna però vedere anche, se l'effetto continua, se il latte è sostanzioso nella stessa misura e se si deve accrescere anche il nutrimento.

Gli agricoltori convenuti a Cannelli in Provincia d'Alessandria nelle vigne Saracco rimasero persuasi che per far prosperare la nostra agricoltura bisogna agire da sè e non già ricorrere al protezionismo governativo. Essi brindarono alla libertà del commercio.

Sequestro. Per opera dei vigili urbani, furono sequestrati circa 3 chilogrammi di prugne perchè immature.

Vennero pure sequestrati circa 12 chilogrammi di armellini, i quali però dopo due giorni di deposito, furono ritenuti vendibili, e quindi restituiti al leggittimo proprietario.

Banca di Udine.

Situazione al 30 giugno 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 185,063.27
Portafoglio	» 2,035,773.26
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 125,174.70
Effetti all'incasso	» 44,302.22
Debitori diversi	» 4,898.07
Valori pubblici	» 716,487.15
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 381,594.88
Detti garantiti da deposito	» 276,779.45
Stabili di proprietà della Banca e mobiglio	» 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 540,453.30
Detti liberi	» 266,660.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 17,046.86
	L. 5,332,916.20

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,738,231.31
Detti a risparmio	» 439,668.27
Creditori diversi	» 18,251.12
Depositanti a cauzione	» 615,453.30
Detti liberi	» 266,660.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 14,829.77
Fondo di riserva	» 132,401.02
Utili lordi del presente esercizio	» 60,421.41
	L. 5,332,916.20

Udine, 30 giugno 1885.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi.*

A vent'anni. E' questo il titolo di un grosso volume di 450 pagine in 8°, testè uscito in nitida ed elegantissima edizione elzeviriana, coi tipi Morterra e C. di Trieste. N'è autore il dott. Oscarre de Hassek, professore di lettere italiane nel Liceo di Trieste, che lo pubblica sotto il pseudonimo da lui più volte usato di Vittorio Catnaldi. Contiene questo volume sei novelle: *Memorie d'un calabrese — Un segreto del cuore — L'elezione del parroco — Asmodeo — Il mantello rosso —*

Il romanzo d' un marito. La stampa d' oltre il Judri accolse favorevolmente questo nuovo volume del nostro compatriotta, che, com' è noto, è nativo di Udine e qui fece i suoi studii si primari che secondarii. Un giornale di Trieste, parlando di questa pubblicazione, scrisse : « Il dott. Oscarre de Hassek non è nel novero di quei professori, che, al di là dell' aridezza pedagogica delle proprie occupazioni giornaliere, nulla vedono e nulla fanno. Egli ha già dato il suo contingente alla letteratura e ne raccolse lode. Non c'è, forse, molta novità negli argomenti di queste novelle, ma ci par degna di lode, nello stile, la sobrità scevra dagli artifizi barocchi ora di moda ». — Un altro giornale scrisse poi quanto segue : « Il prof. de Hassek scrisse le sue novelle ad esempio di quelle dei buoni e veri italiani, di quegli scrittori, che non deliravano gallicamente, senza nemmeno conoscere la propria lingua, come è oggi uso e costume di molti italiani..... Non è sbrigliato o disordinato ; la sua novella ha testa, torso e gambe, e cammina bene nel magnifico abito di stile elegante. Egli ci si palesa fortissimo nella nostra lingua, agguerrito negli studi.... In tutti e sei i racconti non una parola brutta, non una di troppo. Il lettore è afferrato potentemente dalla curiosità, costretto dal piacere della lettura a non deporre il libro prima d' averlo terminato ».

Le *Memorie d' un calabrese* sono la autobiografia d' un gentiluomo, condannato alla vita del chiostro dall'avarizia de' suoi e dai pregiudizi del secolo. E' una novella ricca d' avventure, fra le quali grandeggia la figura epica di Fra Diavolo.

Un segreto del cuore è un mesto e delicato idillio, che ha un po' del Werther, in esso l' autore narra l' amore segreto e sventurato d' Ippolito per Maria, destinata dalla madre ad altro uomo. E' un mondo di contrasti e d'affetti, una successione di scene ora liete ora tristi. L' Addio di Ippolito a Maria Bertagna, descritto con rapidità e con efficacia, tocca vivamente il cuore.

La novella più viva per colorito è *L' elezione del parroco* ; pittura di caratteri e costumi, piena di brio e si ben applicata, che sarebbe quasi di poter designare il paesello in cui avvengono i fatti.

Asmodeo è una novella di tendenza, come lo chiamano nel loro linguaggio i critici. E' la storia di due giovani di natali illegittimi, e l' autore vi tocca anche la questione sociale.

Il *Mantello rosso* è una novella a base storica, la cui azione si svolge a Correggio, nel secolo XVIII, regnante il principe Siro, privato poi del suo stato dall' imperatore, a motivo dei molti suoi crimini.

Chiude il volume la novella intitolata *Il romanzo d' un marito*, ch' è, a così dire, una psicologia della gelosia. Quasi tutti i giornali s' accordano nel considerare questa novella come la migliore del volume, tanto per l' intreccio, quanto per la delicatezza del colorito.

Il suddetto volume è in vendita nella libreria reale di Paolo Gambierasi, dove si possono avere anche altre pubblicazioni del dott. de Hassek.

I bilanci delle Società commerciali.

Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio, nell' esaminare i documenti che gli si mandano per la pubblicazione nel *Bollettino ufficiale* delle Società, ha notato che frequentemente i bilanci di Società non sono depositati nelle cancellerie dei tribunali entro i dieci giorni dalla loro approvazione, come prescrive l' art. 180 del Codice di commercio.

Ai contravventori dovrebbe essere sempre applicata la sanzione penale, di cui nell' art. 248 dello stesso Codice ; ma ciò evidentemente non si può con sollecitudine ed uniformità ottenere se i cancellieri, ai quali gli atti stessi sono consegnati per le formalità del deposito e della trascrizione e pel successivo rilascio del certificato che ne autorizza la pubblicazione, non si curano di darne denuncia al Pubblico Ministero, cui spetta l' esercizio della relativa azione penale.

Prego pertanto le SS. LL. di dare ai cancellieri le necessarie istruzioni, e di invigilare nel miglior modo, che siano, anche in questa parte, esattamente osservate le disposizioni di legge concernenti la pubblicità degli atti sociali, le quali sono di fondamentale importanza nel sistema di libertà accolto dal vigente Codice di commercio.

Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 2 contiene :

1. Nota per aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Fabbro Mattia fu Domenico di Buja presso questo Tribunale esecutante, contro Spizzo Valentino fu Giuseppe detto Garzin di Carvacco, esecutato. Colla sentenza di questo Tribunale furono venduti gl' immobili esecutati a Nicoloso Angelo fu Andrea di Buja per il prezzo di l. 4500. Si fa quindi noto, che il termine per offrire l' aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll' orario d' ufficio del giorno 16 corr.

2. Id. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. di Pordenone rende noto, che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di un immobile ai sigg. Moro Domenico fu Antonio e Del Puppo Giacomo fu Bernardo di Caneva per il prezzo di l. 340. Il termine per l' aumento non minore del sesto scade col giorno 15 corr.

3. Id. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. di Pordenone rende noto, che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di alcuni immobili alla R. Amministrazione dello Stato per il prezzo di l. 306.18 il I lotto, di l. 233.28 il II e di l. 291.60 il III. Il termine per l' aumento non minore del sesto scade col giorno 15 corr.

4. Espropriazioni. Il Sindaco di Campoformido avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell' indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canalletto del Ledra per gli domestici e dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà al diretto pagamento delle indennità di occupazione.

5. Bando. In esecuzione al Decreto 28 giugno 1885 del R. Pretore di Cividale, il notaio dott. Nussi qual delegato all' asta avvisa che nel giorno 11 corr. alle ore 9 a. procederà nella casa all' anagrafico n. 664 posta nel sobborgo Zorutti di Cividale al pubblico incanto di ruotabili, attrezzi rurali, vasi vinari, nonchè di mobili, suppellettili, rame, biancheria e quant' altro è relativo per una casa di civile abitazione, che saranno deliberati al maggior offerente e verso pronti contanti.

6. Sunto di bando. L' avv. Galeazzi procuratore officioso del sig. Giacomo Beltrame di Pordenone rende noto che all' udienza del giorno 21 agosto p. v. ore 10 a. avanti il Tribunale C. C. di Pordenone ed in odio a De Mattia Sante fu Sante detto Cussolo di Pordenone avrà luogo la vendita al pubblico incanto di alcuni immobili in un sol lotto.

Un nobile e generoso cuore, un eletto ingegno s' è spento, nel giovane **Angelo Scala**, che spirava ier l'altro in Roma dopo breve ma violenta e penosa malattia.

Qual esempio d' affettuoso fratello, qual tesoro di schietta e benefica amicizia non si perdette in lui ? Il dolore di tutti quelli che lo conobbero, s' accresce pensando all' affanno delle desolate sorelle, colpite da tanto improvvisa jattura. Educate, come sono purtroppo, alla sventura, trovino almeno un conforto nel sapere che la soave memoria del buon **Angelo**, durerà a lungo con malinconico affetto nei molti parenti ed amici che ora insieme con loro lo piangono estinto.

I cugini V.

FATTI VARII

Il VI Congresso internazionale dei farmacisti a Bruxelles. Il 31 agosto prossimo verrà aperto sotto il patrocinio del re dei Belgi e dei consiglieri onorari dei ministeri degl' interni e dell' istruzione il sesto Congresso farmaceutico internazionale, al quale, noi vogliamo ben sperare, il nostro governo manderà i rispettivi delegati.

Dalla commissione incaricata dell' ordinamento, vennero posti negli ordini del giorno del Congresso le seguenti quattro quistioni : Esami dei progetei per una farmacopea internazionale ; dell' istruzione farmaceutica (modelli, studii universitarii, ecc.), mezzi di nutrizione artificiale ; i caratteri dell' acqua potabile e riconoscimento della stessa.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi ; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell' irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

TELEGRAMMI

Roma 7. Parlasi della grazia di Coccapieller come di cosa certissima.

Londra 7. Telegrafano al *Times* che gli afgani si sono riconcentrati sulla frontiera e si trovano al contatto dei russi. Se ne teme perciò un nuovo conflitto. I russi credono che l' emiro Abdurahman voglia vendicare la prima sconfitta.

Roma 7. L' autorità giudiziaria ha fatto mettere i suggelli ad un magazzino di stracci, del quale il Lopez era socio capitalista, e condottore il fratello di una *cocotte*.

Alessandria d' Egitto 6. Lord Wolseley partirà domani, a bordo della nave *Iris*, alla volta di Venezia, diretto in Inghilterra.

Lord Carlo Beresford e il luogotenente Childes partiranno, col piroscafo di Brindisi, mercoledì.

Roma 7. Taiani non ha ancora nominato il capo del suo Gabinetto. Pare sarà l' avv. Gargiulo.

A quanto pare, l' on. Depretis tornerà a Roma la prima quindicina di settembre.

Farassi presto un piccolo movimento di prefetti, solo per coprire i posti vacanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. .	750.6	750.4	750.3
Umidità relativa .	75	73	87
Stato del cielo . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	3.0	0.5
Vento (direzione .	—	E	N E
Vento (veloc. chil.	0	7	3
Termom. centig. .	23.7	20.2	19.0

Temperatura { massima 26.8 / minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 16.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 luglio

R. I. 1 gennaio 93.48 — R. I. 1 luglio 95.65
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.50	a 204.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	694.—
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100 22	Credito it. Mob.	923.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.92 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 6 luglio

Inglese	99.— 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.— /—	Turco	—.—

BERLINO, 7 luglio

Mobiliare	468.50	Lombarde	226.—
Austriache	483.50	Italiane	96.20

Particolari.

VIENNA, 8 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.45
Id. (oro) 108.85
Londra 124 35; Napoleoni 9.86 /—

MILANO, 8 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 95.40, serali 95.35

PARIGI, 8 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci